

L'INCISIONE CONTEMPORANEA NELLE TRE VENEZIE

QUADERNI DI INCISIONE CONTEMPORANEA

n° 6

Incisori
contemporanei

A CURA DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE INCISORI CONTEMPORANEI

L'INCISIONE CONTEMPORANEA
NELLE TRE VENEZIE
INCISIONE ITALIANA CONTEMPORANEA
BIBLIOTECA NAZIONALE UNIVERSITARIA TORINO
7 FEBBRAIO DUEMILAQUINDICI



Biblioteca Nazionale
Universitaria di Torino

MIBACT



DIREZIONE
REGIONALE
PER I BENI
CULTURALI E
PAESAGGISTICI
DEL PIEMONTE



CITTA' DI TORINO

Con il patrocinio: Città di Torino

Ringraziamenti: Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino, Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo-Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte

Introduzione al catalogo: Raffaella Mocellin

Ideazione grafica e impaginazione: Tiziano Bellomi e Silvia Tebaldi

Edizioni Gianni Bussinelli *Editore*

Stampa: Tipolitografia La Grafica, Verona

Isbn 978-88-6947-041-7

© 2015 - Associazione Nazionale Incisori Contemporanei

È diventata ormai una graditissima tradizione per la Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino ospitare le mostre tematiche dell'Associazione Nazionale Incisori Contemporanei che rinnovano la meritoria attività di informazione culturale e una cooperazione diventata familiare nel tempo ma sempre nuova e interessante nelle proposte.

La mostra del febbraio 2015, infatti, offre uno speciale appuntamento che aiuta a iniziare in modo propositivo l'anno espositivo della Biblioteca regalando alla prima capitale d'Italia l'opportunità di presentare le opere delle Tre Venezie, gli storici territori della Venezia Tridentina, della Venezia Euganea e della Venezia Giulia, speculari realtà dell'arco pedemontano, in uno scambio virtuale di capacità espressive, di precisione tecnica e stilistica, di raffinata arte pratica.

Non si può che apprezzare l'iniziativa dell'Associazione di aver voluto condividere e scambiare opere da una parte all'altra del territorio nazionale in una prospettiva di geografia allargata della espressione artistica, che nella universalità senza confini della sua percezione, anche favorita dai moderni mezzi di comunicazione, non può che stupire sempre per l'originalità che gli viene conferita dall'unicum che nasce nell'esperienza del territorio, che si forma nella trasmissione personale del maestro, che matura nei gesti, usi, tradizioni e relazioni che si scambiano anche inconsapevolmente attraverso l'ambiente locale di realizzazione di ogni opera.

L'iniziativa di "scambio geografico" diventa così anche invito ad approfondire conoscenza, a stimolare curiosità e a cercare particolarità che si aggiunge alla di per sé interessante occasione di visitare le opere della nuova mostra annuale.

Al saluto unisco l'augurio di successo sia all'Associazione che agli artisti ospiti, meritori cultori di un'arte difficile e affascinante di grande valore culturale e informativo che tramanda ancora oggi la tecnica artistica dei celebri incisori passati, dei quali la Biblioteca annovera nel suo patrimonio più di 15.000 opere.

Agli appassionati cultori del settore ma anche agli amanti delle belle cose come ai semplici ma intelligenti curiosi di conoscenza, l'Associazione Amici della Biblioteca Nazionale Universitaria raccomanda senza riserve questa preziosa e imperdibile occasione.

FRANCO CRAVAREZZA
*Presidente dell'Associazione Amici della Biblioteca Nazionale
Universitaria di Torino*

L'INCISIONE ITALIANA CONTEMPORANEA IN GIRO PER L'ITALIA

In corrispondenza del secondo anniversario dalla nascita dell'Associazione Nazionale Incisori Contemporanei (febbraio 2013 - febbraio 2015), si inaugura la sesta mostra dell'Associazione, terza presso la prestigiosa sede della Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino. Questi due anni trascorsi ci hanno visti impegnati nella realizzazione di un'infrastruttura di comunicazione imperniata sul sito web www.incisoricontemporanei.it e sulla pagina Facebook www.facebook.com/incisoricontemporanei, ad oggi seguita da più di 1.750 persone di 45 nazioni. Questi canali ci hanno permesso di stabilire contatti con entità nazionali ed internazionali, avviando una serie di attività mirate a valorizzare e promuovere l'arte incisoria italiana in Italia e all'estero.

Le mostre di quest'anno sono state programmate come una sorta di giro d'Italia dell'Incisione, incrociando le geografie da cui provengono gli artisti con quelle in cui si terranno le mostre. Sempre nell'ottica di far maggiormente conoscere l'incisione, le sue varie interpretazioni, i diversi stili, le diverse sperimentazioni tecniche e formali, abbiamo pensato di esporre le opere laddove gli artisti sono meno conosciuti, anziché proporle dove essi vivono e si mostrano con maggior frequenza.

In questa prima esposizione del 2015 saranno presenti a Torino ventisei artisti del nord-est, che operano in Trentino Alto Adige, nel Veneto, in Friuli Venezia Giulia. Artisti che includono storici docenti di incisione dell'Accademia di Venezia e loro allievi, oggi affermati artisti. Accanto ad opere realizzate con tecniche tradizionali come l'acquaforte, l'acquatinta, la puntasecca, il bulino, la maniera nera e la xilografia, si troveranno in mostra lavori caratterizzati da nuove ricerche e sperimentazioni.

In aprile saranno in mostra a Gorizia, estremo nord-est d'Italia, le opere di diciassette artisti nel nord-ovest, Piemonte, Liguria, Lombardia. L'evento di Gorizia sarà affiancato da un omaggio a un grande silografo friulano del '900: Tranquillo Marangoni.

Verso la fine del 2015 Treviso ospiterà le incisioni di venti artisti del centro-sud d'Italia. Anche in questa occasione sarà reso omaggio ad un grande incisore del '900 veneziano: Giovanni Giuliani, artista e docente di incisione all'Accademia di Venezia da quando Emanuele Brugnoli lo indicò come suo successore nel 1932, fino al 1958. Sia Giovanni Giuliani che Tranquillo Marangoni furono soci fondatori dell'Associazione Incisori Veneti, che radunò tra le proprie fila molti tra i maggiori incisori italiani per circa sessant'anni.

L'incisione italiana contemporanea sarà in giro per l'Italia, ma non soltanto in Italia. Nel corso del 2015 gli xilografi della nostra associazione saranno affiancati da artisti dell'Associazione Xylon Argentina in una mostra che si terrà in Argentina e successivamente a Bologna.

L'incisione italiana contemporanea, ma non soltanto contemporanea. Oltre agli omaggi a Tranquillo Marangoni e a Giovanni Giuliani, nel corso del 2015, centenario dell'entrata in guerra dell'Italia, la nostra Associazione esporrà cinquantadue puntesecche realizzate in trincea da Anselmo Bucci tra il 1915 e il 1916 e stampate a Parigi nel 1917 e che costituiscono l'opera "Croquis du front Italien". Si potranno vedere a Torino, in collaborazione con l'Associazione Amici della Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino e a Gorizia, in collaborazione con la Biblioteca Statale Isontina.

Iniziative analoghe, omaggi a grandi incisori del '900 o mostre interamente dedicate ad

uno o più maestri del passato, continueranno a far parte del nostro programma espositivo anche negli anni a venire.

Un ringraziamento va a tutti i soci che con le loro opere e il loro impegno contribuiscono in modo determinante al raggiungimento degli ambiziosi obiettivi dell'Associazione.

Desidero infine ringraziare la Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino e il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo – Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte per aver reso possibile questo evento e la Città di Torino per il patrocinio concesso.

ANTONIO LUCIANO ROSSETTO

Presidente Associazione Nazionale Incisori Contemporanei

L'INCISIONE CONTEMPORANEA NELLE TRE VENEZIE

Ne sarebbe stato lieto Giorgio Trentin, lieto di veder riunito questo piccolo esercito silente di maestri del segno a testimoniare come l'arte incisoria, così ripetutamente e – talvolta ostentatamente – definita elitaria, viva una stagione di felice fervore, di effervescente passione, creazione e divulgazione.

Un piccolo esercito, dunque, che parte proprio da quegli spazi d'Italia cari a Trentin, luoghi connotati da una forte tradizione: il Veneto, il Trentino Alto Adige, il Friuli Venezia Giulia; culle in cui sono nate antiche tradizioni che ancora oggi segnano la strada da percorrere e superare (da Venezia, specchio di immutata e inesauribile tradizione pittorica, artistica, intellettuale e, non ultima, incisoria dove nasce l'Associazione Incisori Veneti di Trentin, ai Remondini, dal vicentino, terra ricca di incisori con Neri Pozza e la sua casa editrice, al Trentino ricco di secolare tradizione di illustri xilografi...); un manipolo variegato nelle sue forme, nella notevole presenza giovanile portata a percepire il messaggio incisivo, pur in questo difficile momento storico, accanto a coloro che vantano pluridecennale esperienza, uno scambio tra generazioni a conferma di come quest'arte, trasmessa di mano in mano, di segno in segno sia viva e presente al proprio tempo. Questa alchimia del segno, questa magica creazione ha il potere, in un momento in cui il nichilismo attanaglia e spegne la passione per la scoperta e la ricerca continua, di suscitare il desiderio di credere ancora nelle capacità dell'*homo faber*, nella complessità e nelle potenzialità dell'individuo. Grazie all'utilizzo di tecniche e procedimenti operativi tradizionali che rispondono alle sollecitazioni dell'era tecnologica, si respirano le contaminazioni tra le arti che rendono sempre viva e presente la pratica incisoria.

Pratica che è dedicata ai silenzi, è spazio di attese, linguaggio sottile fatto di riflessioni e me-

ditazioni che trova fondamento nell'alchemica mistura di ingredienti, di gesti sottili, di variabili infinite fatte di diverse pressioni, di sovrapposizioni, di alternanze di fasi e gesti, di tempi di acidatura, di inchiostri, di temperature, di fogli, di scambi e danze di strumenti sempre alla ricerca di "quel" segno, quello che si stava cercando, solo quello che è in grado di esprimere l'intenzione alla quale si tende.

In queste fasi, in questi passaggi fatti di pazienza e trepidazione, di riflessione e di ricerca senza sosta, di fatica e tensione si cela il fascino di quest'arte, arte di memoria e di tradizione quanto di ricerca e messa in discussione di quanto appreso e sperimentato; fascino che acquista un valore aggiunto se inserito nell'aleatorio chiasso del mondo contemporaneo dove appare difficile farsi strada nella percezione della differenza tra il valore e la transitorietà dell'arte, dove la componente operativa artigianale appare come via difficilmente percorribile nel farsi *medium* efficace di comunicazione tra l'artista e il mondo.

Il confronto tra approcci generazionali, unitamente alla diversa provenienza geografica e culturale di questi artisti genera un dialogo che si snoda a partire da un luogo che è punto di riferimento culturale e visivo, origine della storia, della tradizione, luogo di scambio per molti artisti, Venezia, proprio lì dove nacque l'Associazione Incisori Veneti di Trentin, della quale hanno fatto parte molti degli artisti presenti. Sono proprio degli scorci veneziani a rivivere nelle acqueforti di Alessandro De Bei, tratteggiate da un segno rapido e suggestivo la cui ascendenza pittorica emerge nell'intensità dialettica dei segni.

La memoria dei paesaggi lagunari si evolve in suggestioni astratte nelle incisioni di Bonizza Modolo. Il paesaggio diventa esperienza di sperimentazione nel veneziano Gino Di Pieri che volge il proprio sguardo alle sollecitazioni montane che

diventano elaborazioni sperimentali nelle manipolazioni delle sue lastre.

L'ambiente in cui è immersa Graziella da Gioz è "paesaggio dell'anima" nelle sue creazioni calcografiche dove si fondono acquaforte, ceramolle, puntasecca a ricreare quel segno rapido e incisivo, memore dell'insegnamento di Vedova. La natura si trasforma generando spazi straordinari e inspiegabili nelle opere dell'altoatesino Claudio Olivotto. Le poetiche e letterarie frequentazioni del friulano Dario Delpin si fanno memoria di antichi mestieri negli scorci delle sue incisioni che regalano nuova vita a tradizioni sopite.

I silenzi dell'arte incisoria divengono melodie e movimenti sonori nei paesaggi visionari di Fernando Di Stefano. Gli ambienti diventano luoghi che rievocano strutture architettoniche abbandonate in una dimensione sospesa e sofferente in Stefano Luciano, dove la complessità della tecnica non rinuncia alla sperimentazione, oppure si popolano di personaggi in attesa generati da segni tormentati tracciati anche attraverso l'utilizzo di matrici in plexiglas nelle opere di Raffaele Minotto. Paesaggi e ambienti si incorporano, aprono ed articolano in Francesco Geronazzo. Suggestioni surreali rivivono attraverso la maniera nera di Ivo Mosele. La memoria dei grandi maestri è leggibile anche in Mario Guadagnino, accanto alle rappresentazioni dense di rimandi surreali e metafisici di Bruno Grolato e alle plastiche strutture create dalle poliedriche sperimentazioni tecniche di Marina Ziggotti.

La decennale ricerca di Elettra Metallinò, che predilige la linoleografia, si concentra sulla creazione di soggetti fantastici, densi di rimandi alla cultura artistica nordica. Solitari appaiono gli oggetti e gli elementi di magrittiana memoria nelle incisioni di Gianni Favaro. I percorsi, nel contempo, di alcuni artisti si orientano in forme e direzioni che si allontanano dalla mimesi,

come in Tiziano Bellomi, non lesinano l'utilizzo di tecniche sperimentali, come in Silvia Braida le cui composizioni si dirigono verso segni ed esiti astratti vicini all'Informale di Santomaso ed Afro, o nelle *Entropie* di Carla Sempredon che arriva ad utilizzare la stampa digitale, o ancora nella tecnica sperimentale su cartone di Debora Antonello o nelle pulite costruzioni cromatiche di Valentino De Nardo; in questi riappare il colore che risponde allo spirito del processo incisorio, tradizionalmente giocato sui contrasti infiniti di bianchi e neri, amplificando la forza e le potenzialità della sua capacità di comunicazione attraverso il variare delle dinamiche.

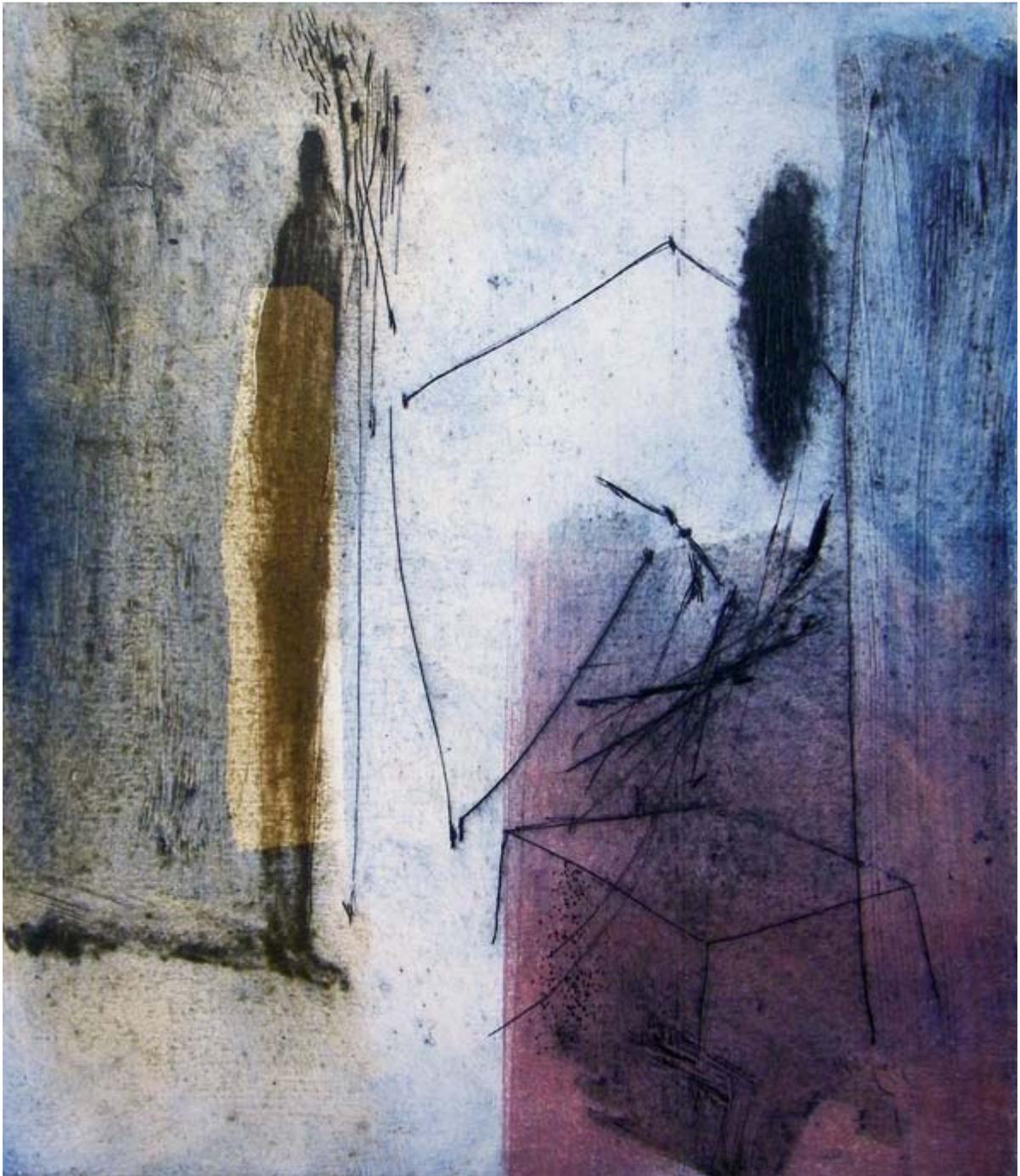
La ricerca sul corpo umano viene declinata attraverso i percorsi di Giuseppe Vigolo, i cui visi rivivono articolandosi nelle tracce lasciate dal bulino. Visi e corpi si affastellano e moltiplicano attraverso l'innovazione tecnica della puntasecca su plexiglass di Roger Benetti. Il tempo scava i volti e i corpi come i segni lasciati da Olivia Pegoraro, mentre la giovane Lara Monica Costa approfondisce lo studio sul corpo umano attraverso un groviglio di linee che si dipanano a costruire e unire i corpi; la giovane artista scava nelle possibilità espressive delle tecniche sperimentali.

Accanto alle giovani presenze e alla visione proiettata verso le infinite possibilità della ricerca artistica nell'arte incisoria, viene doveroso citare un maestro che ha visto, sullo sfondo della Biennale veneziana dove è stato premiato, dipanarsi e svilupparsi le sorti dell'arte italiana ed internazionale, Cesco Magnolato, a suggellare il patto di continuità di diverse generazioni nell'infinita ricerca del segno, nella perenne lotta dell'uomo a piegare la materia (le lastre di zinco, rame...) al proprio volere creativo, correndo sul sottile crinale tra tradizione e modernità.

L'INCISIONE CONTEMPORANEA
NELLE TRE VENEZIE
7|25 FEBBRAIO DUEMILAQUINDICI



Debora Antonello
Origine di una nuvola, 2013, tecnica sperimentale
su cartone, mm. 330x245



Debora Antonello
Pensieri di un uomo..., 2013, puntasecca, tecnica mista,
mm. 340x295



Tiziano Bellomi
Azioni, 164, 2012, puntasecca, elettrotrouensile,
bulino su ferro, mm 131x115 mm



Tiziano Bellomi
Azioni, 165, 2012, puntasecca, elettroutensile,
bulino su ferro, mm. 131x115



Roger Benetti
Magic and loss, the summation, 2014,
puntasecca su plexiglass, mm. 720x330

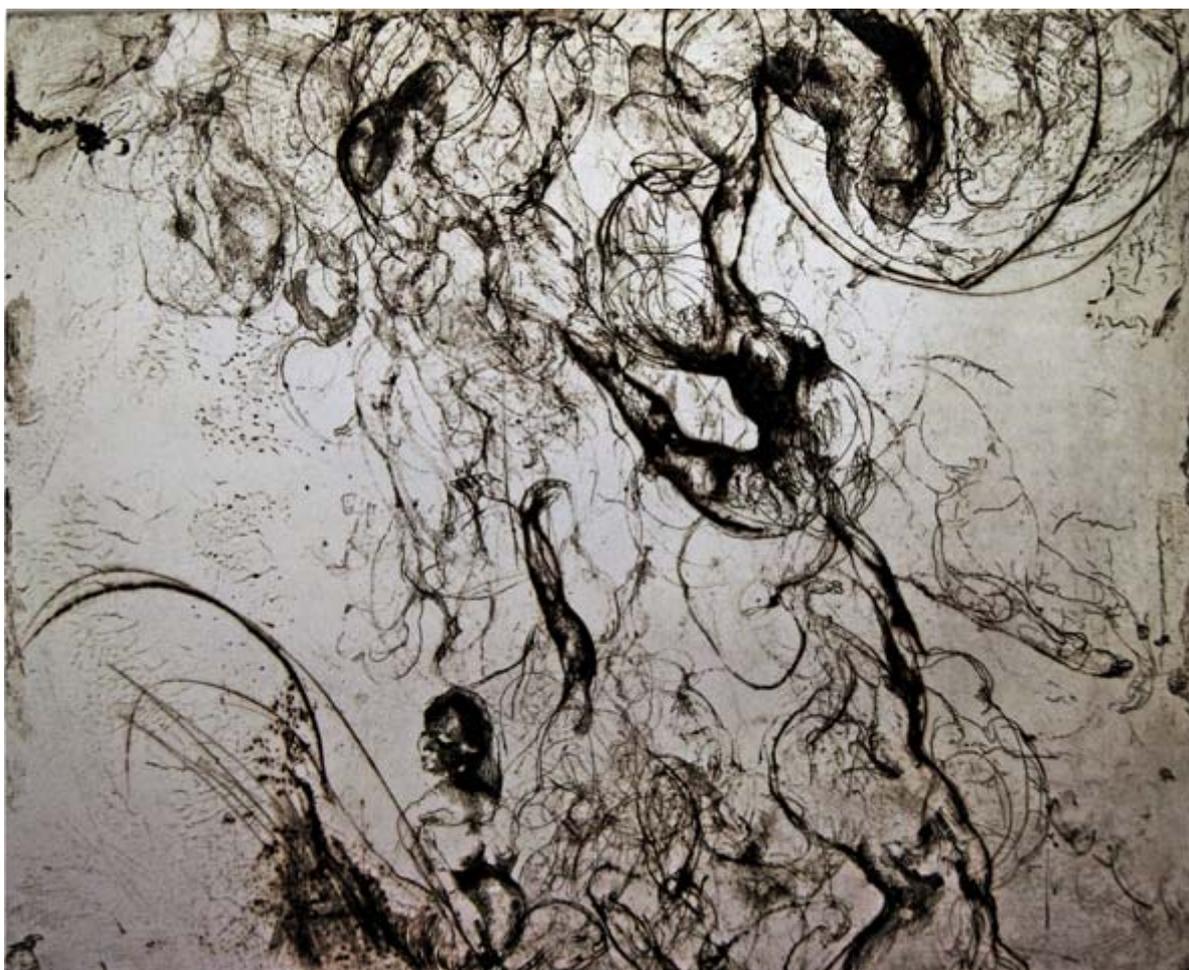




Silvia Braidà
Essenza 2, 2012, collagraph e puntasecca, mm. 500x500



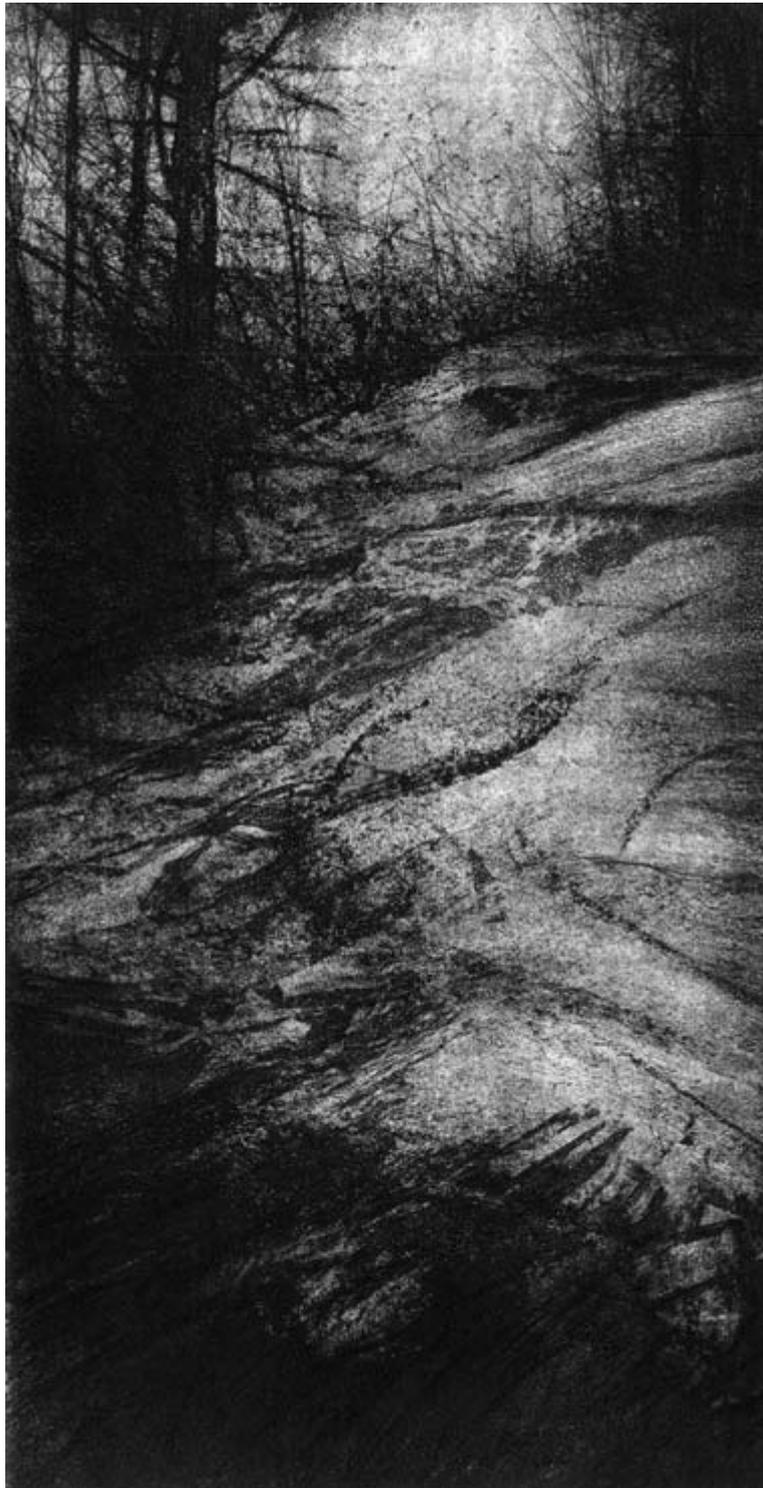
Silvia Braida
Nel segno, 2010, collagraph e puntasecca, mm. 500x500



Lara Monica Costa
Forma condivisa, 2013, ceramolle, acquaforte, cracklé,
puntasecca, mm. 500x700



Lara Monica Costa
Fuori dalla Notte, 2013, ceramolle, acquaforte,
acquatinta, roulette, puntasecca, mm. 700x500



Graziella Da Gios
Ombre, 2011, acquaforte, ceramolle, puntasecca,
mm. 380x194

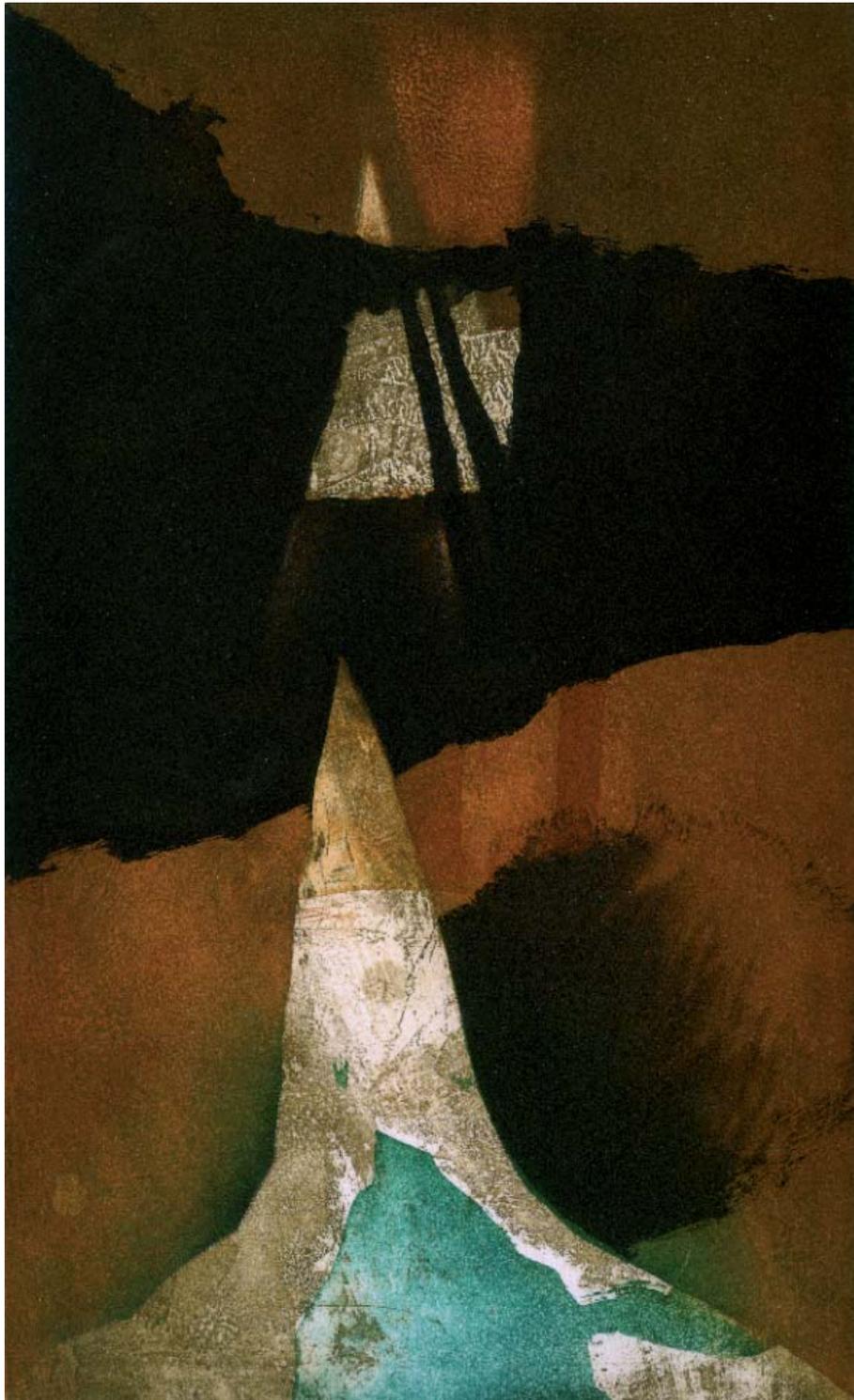


Graziella Da Gioz
Paesaggio, 2014, ceramolle, acquatinta, puntasecca,
mm. 394x198



Alessandro De Bei
Falene a Sant'Alvise, 2014, acquaforte, ceramolle,
puntasecca, mm. 360x450

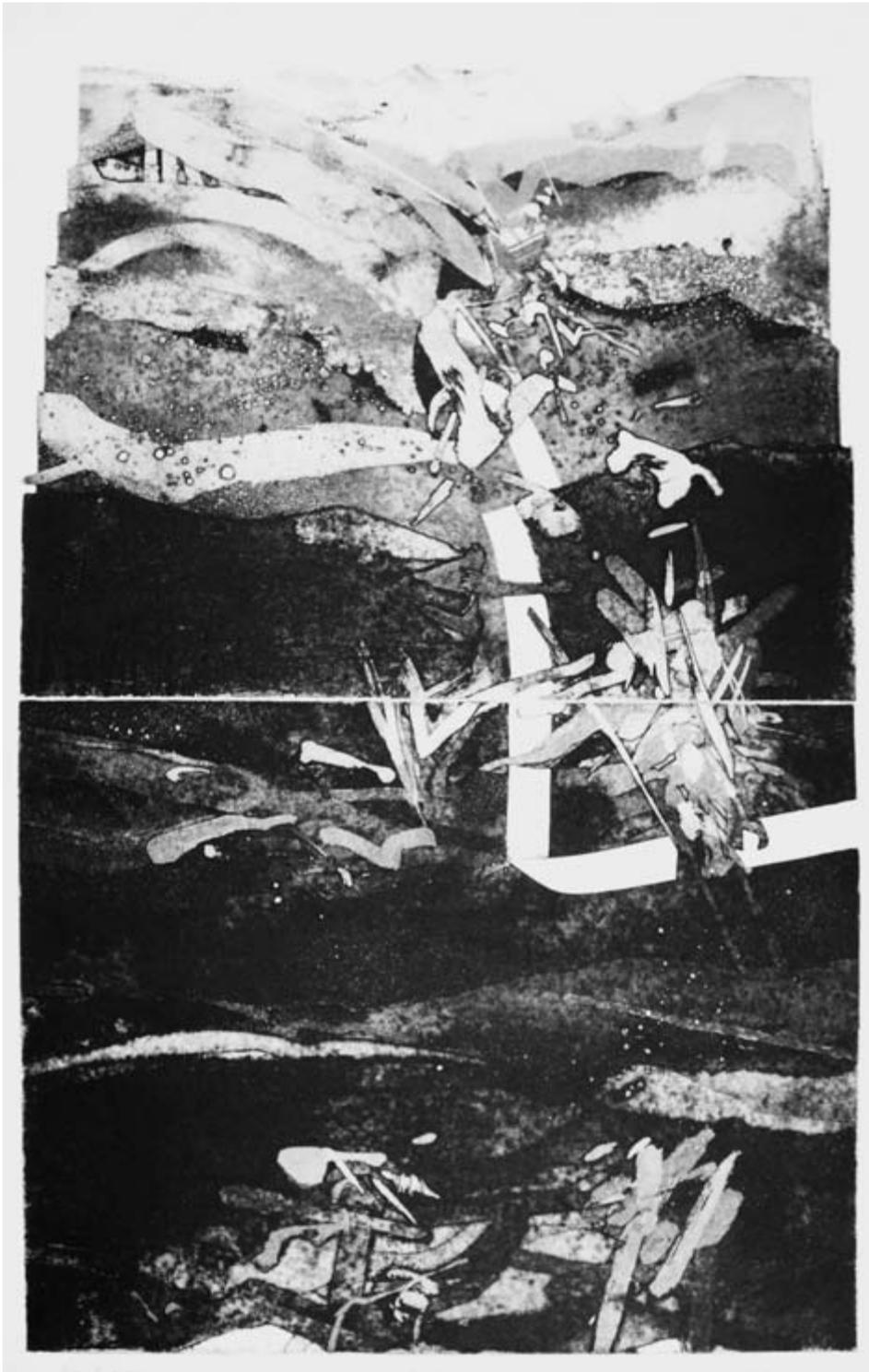




Valentino De Nardo
Senza Titolo, 1994, acidatura diretta,
acquatinta, mm. 355x213 (2 matrici)



Valentino De Nardo
Senza Titolo, 1994, acidatura diretta, acquatinta,
mm. 397x243 (3 matrici)



Gino Di Pieri
Le vie maestre (dal Kaberlaba), 2009, acquaforte,
acquatinta, mm. 530x340



Gino Di Pieri

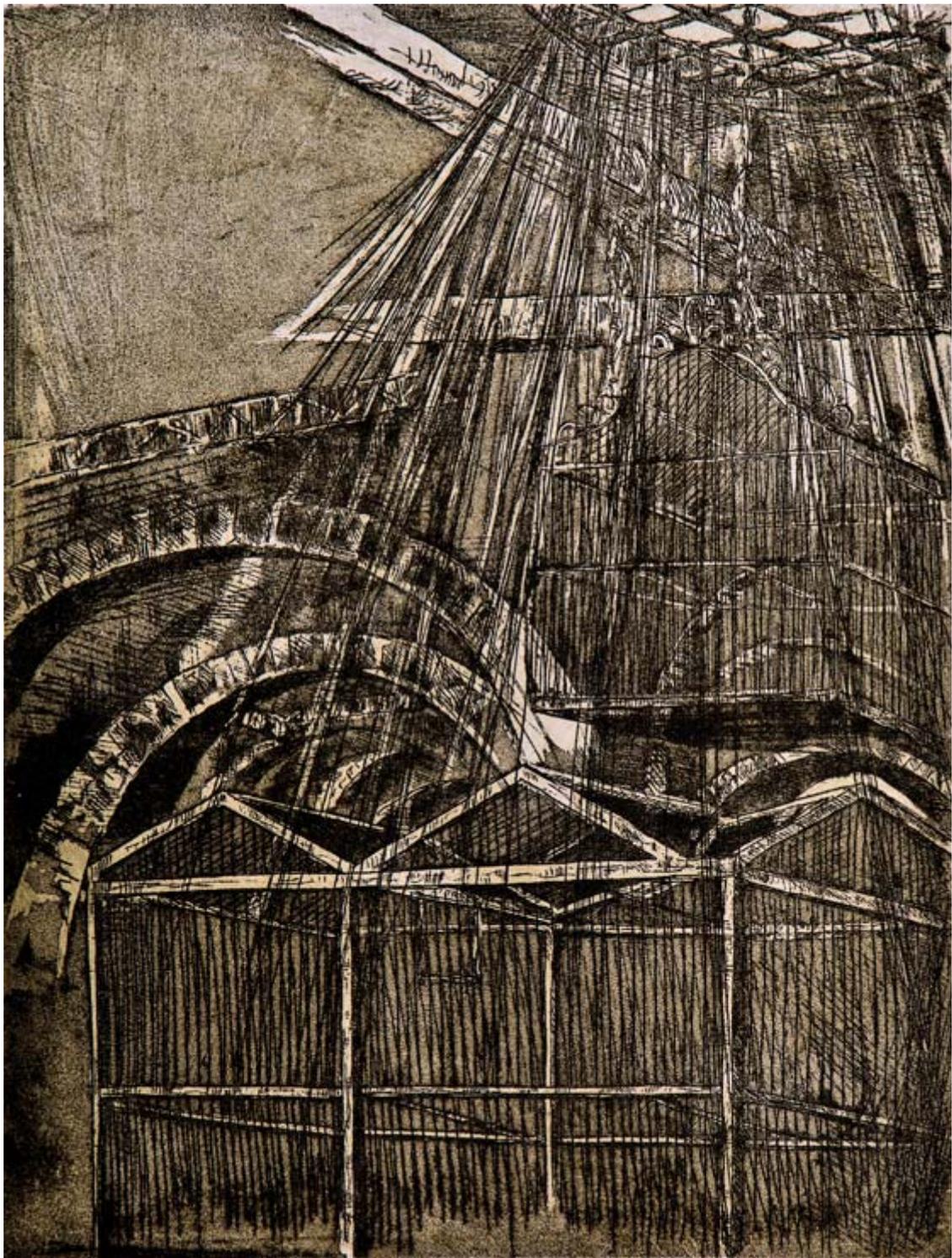
Pozza di montagna, 2009, acquaforte, acquatinta,
maniera nera, mm. 170x330



Fernando Di Stefano
Adagio n. 6, 2014, acquaforte, mm. 350x500



Fernando Di Stefano
Intermezzo n. 3, 2011, acquaforte, mm. 234x260
(2 matrici)



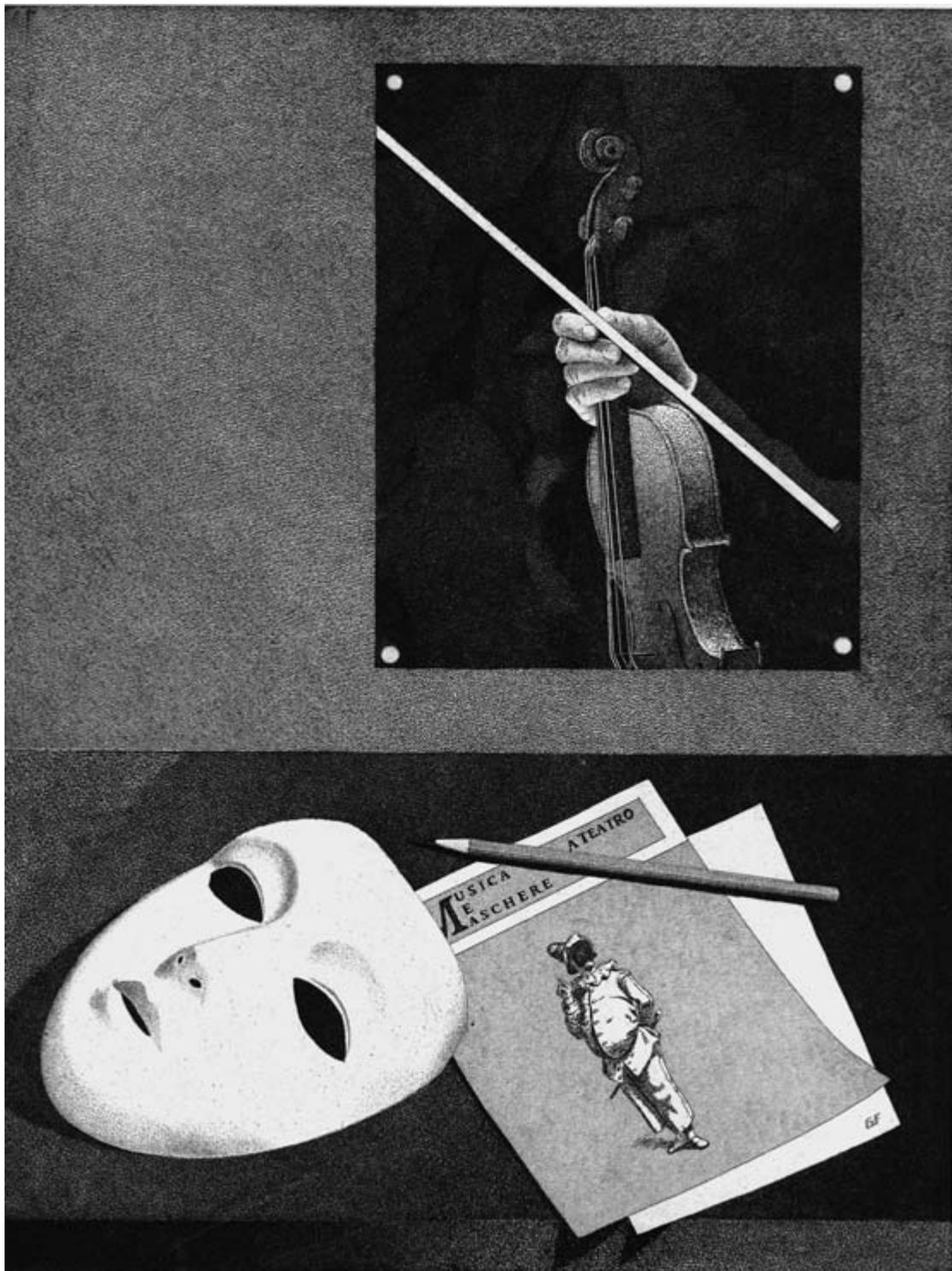
Dario Delpin
Carceri III, 2013, acquaforte, acquatinta su alluminio,
mm. 400x299



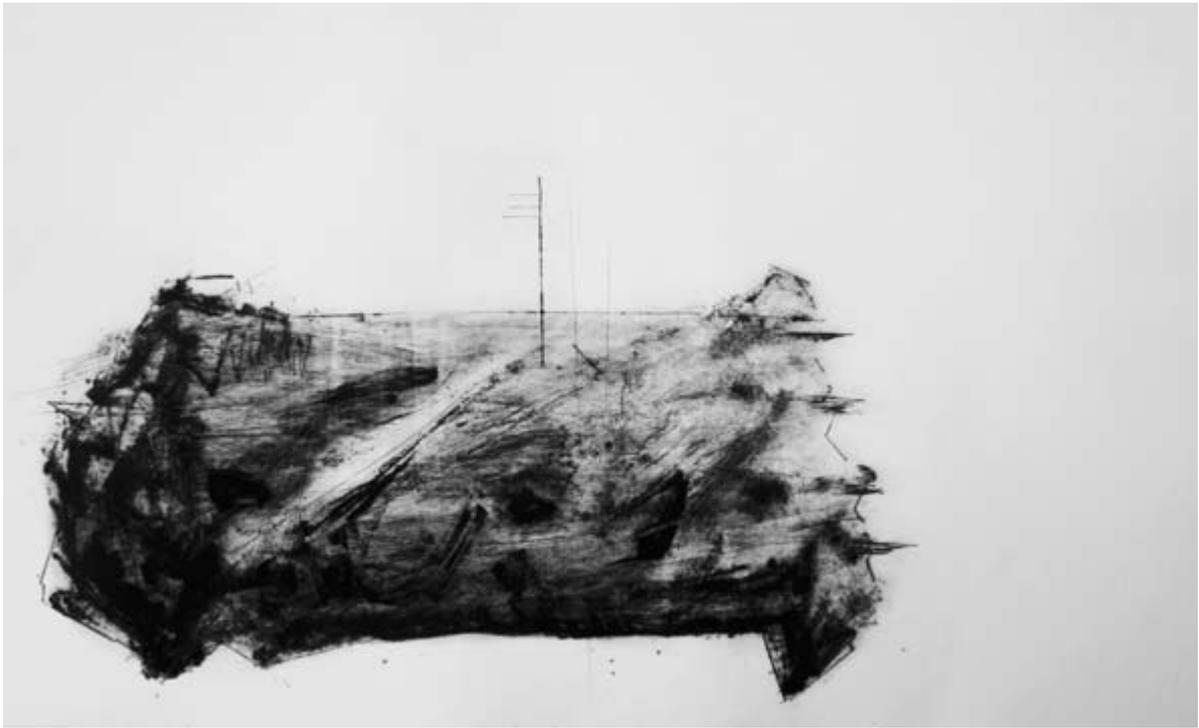
Dario Delpin
In cantina 1, 2012, acquaforte, acquatinta su alluminio,
mm. 400x347



Gianni Favaro
La porta d'acqua, 2008, aquaforte, acquatinta,
mm. 420x260



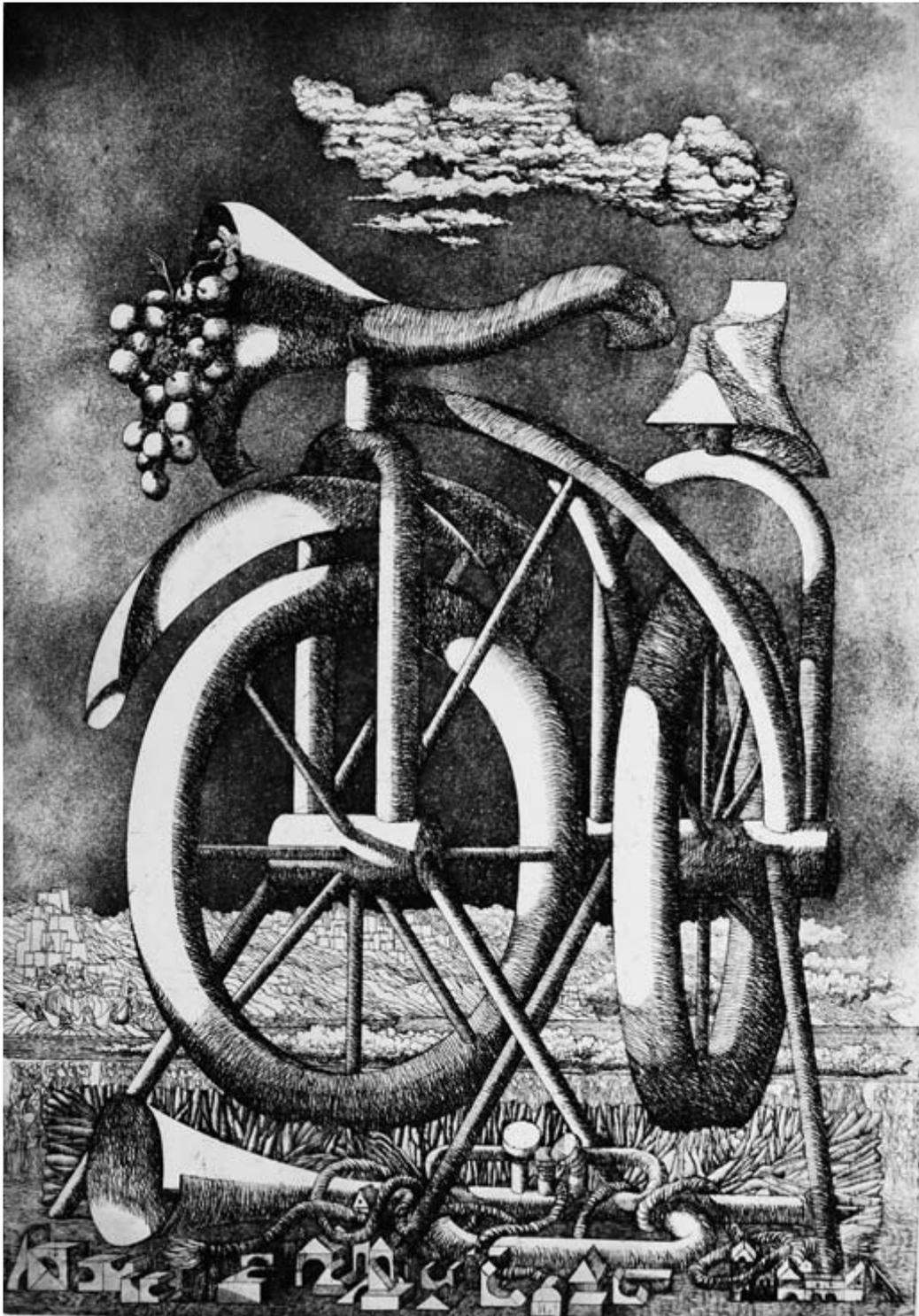
Gianni Favaro
Musica e maschere, 2014, acquaforte, acquatinta,
mm. 400x300



Francesco Geronazzo
Rest I, puntasecca e cloroformio su plexiglass,
mm. 480x785



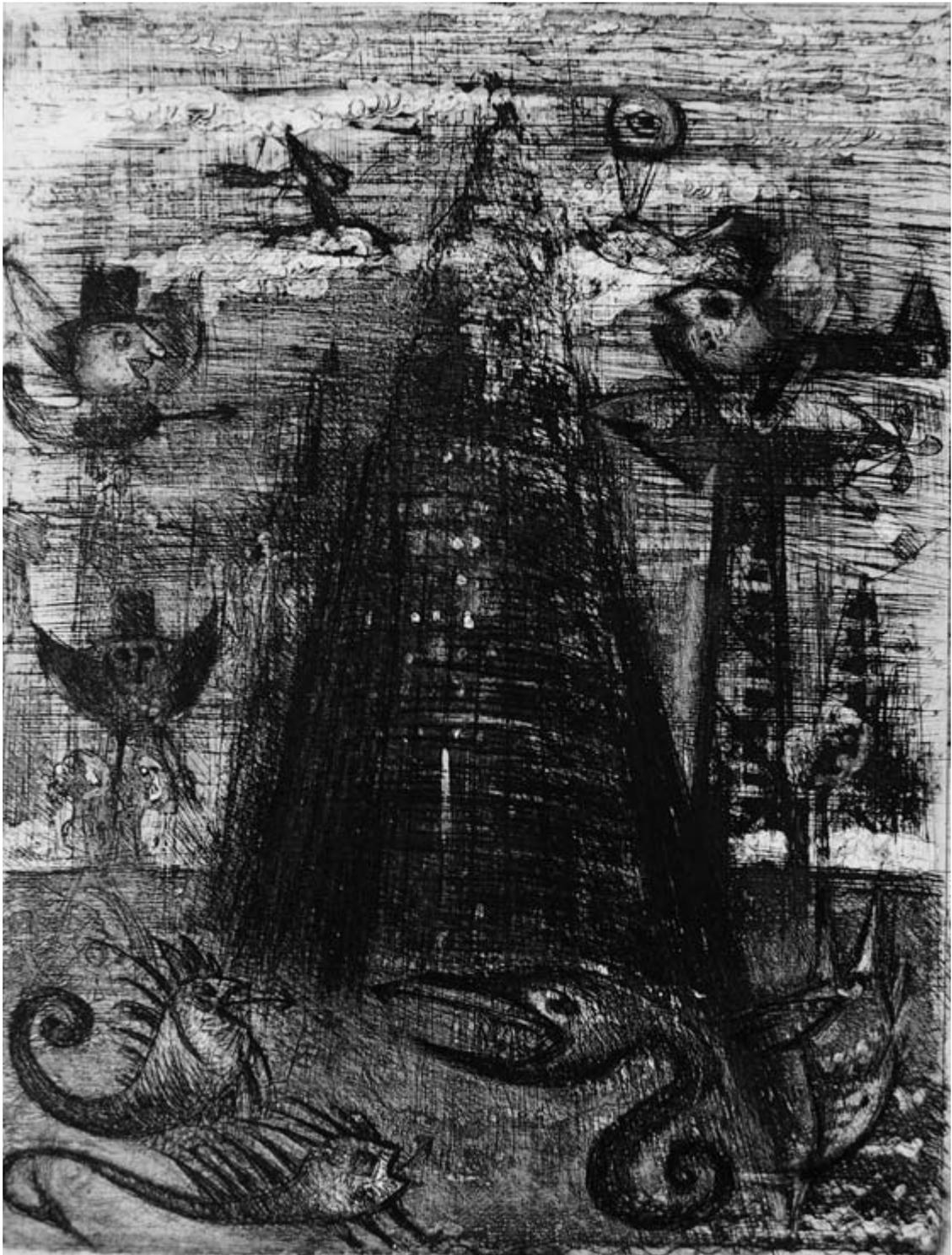
Francesco Geronazzo
Rest 2, puntasecca e cloroformio su plexiglass,
mm. 480x785



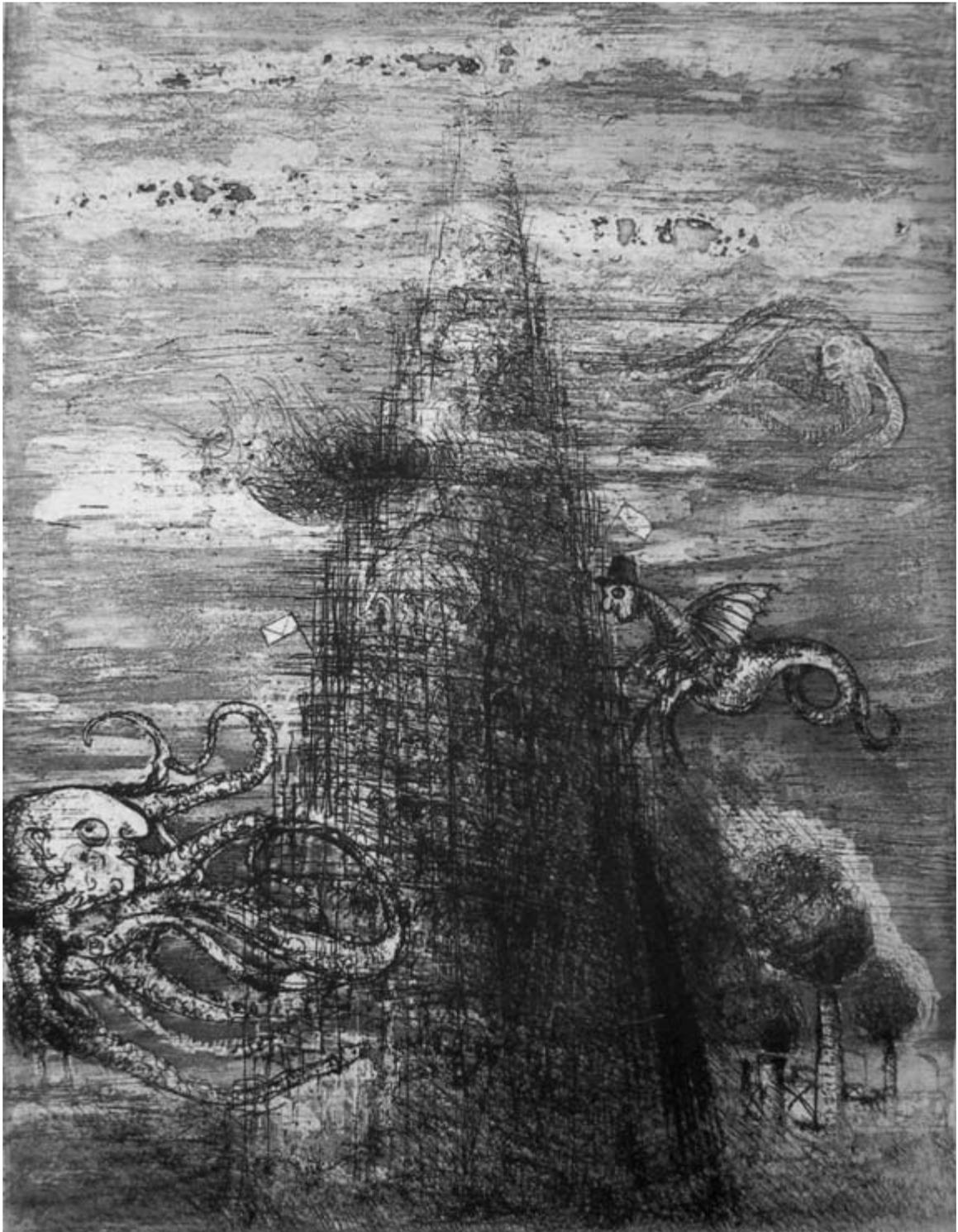
Bruno Gorlato
Monumento per un poeta, 2011, acquaforte,
acquatinta, mm. 500x350



Bruno Gorlato
Prova per resurrezione, 2013, acquaforte,
acquatinta, mm. 36x241



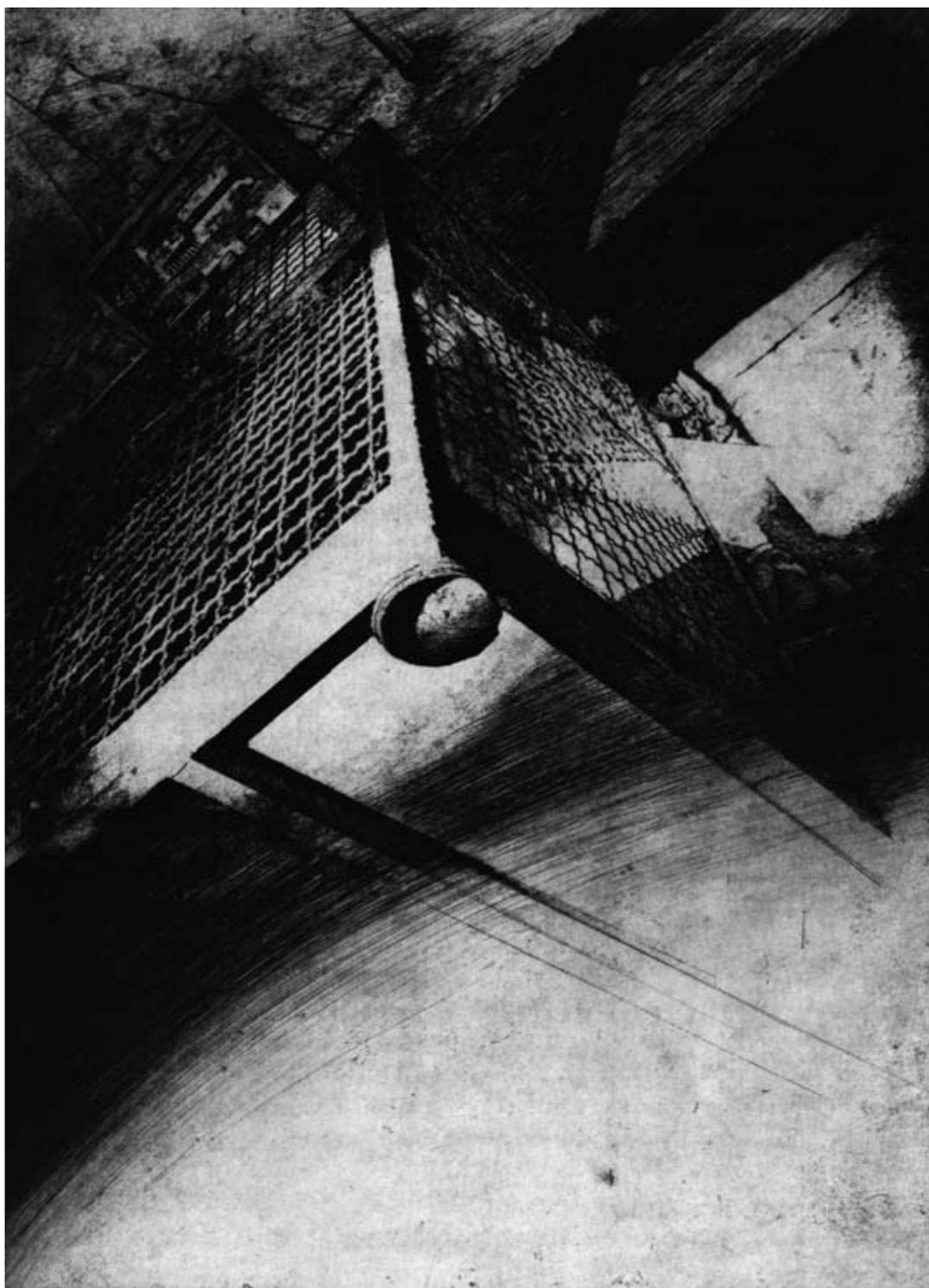
Mario Guadagnino
Il sonno della ragione genera mostri (II stato), 2002,
acquaforte, acquatinta, puntasecca, mm. 642x486



Mario Guadagnino
La piovera e la torre, 1998, acquaforte, acquatinta,
puntasecca, mm. 640x490



Stefano Luciano
Le mille voci attorno, 2008, ceramolle, aquaforte,
puntasecca, mm. 320x190



Stefano Luciano

Restando qui a guardare, una maschera che ti rappresenti,
2009, ceramolle, acquaforte, puntasecca, mm. 65x470



Cesco Magnolato
Dentro l'immagine, 1990, acquaforte, lavis,
mm. 495x390



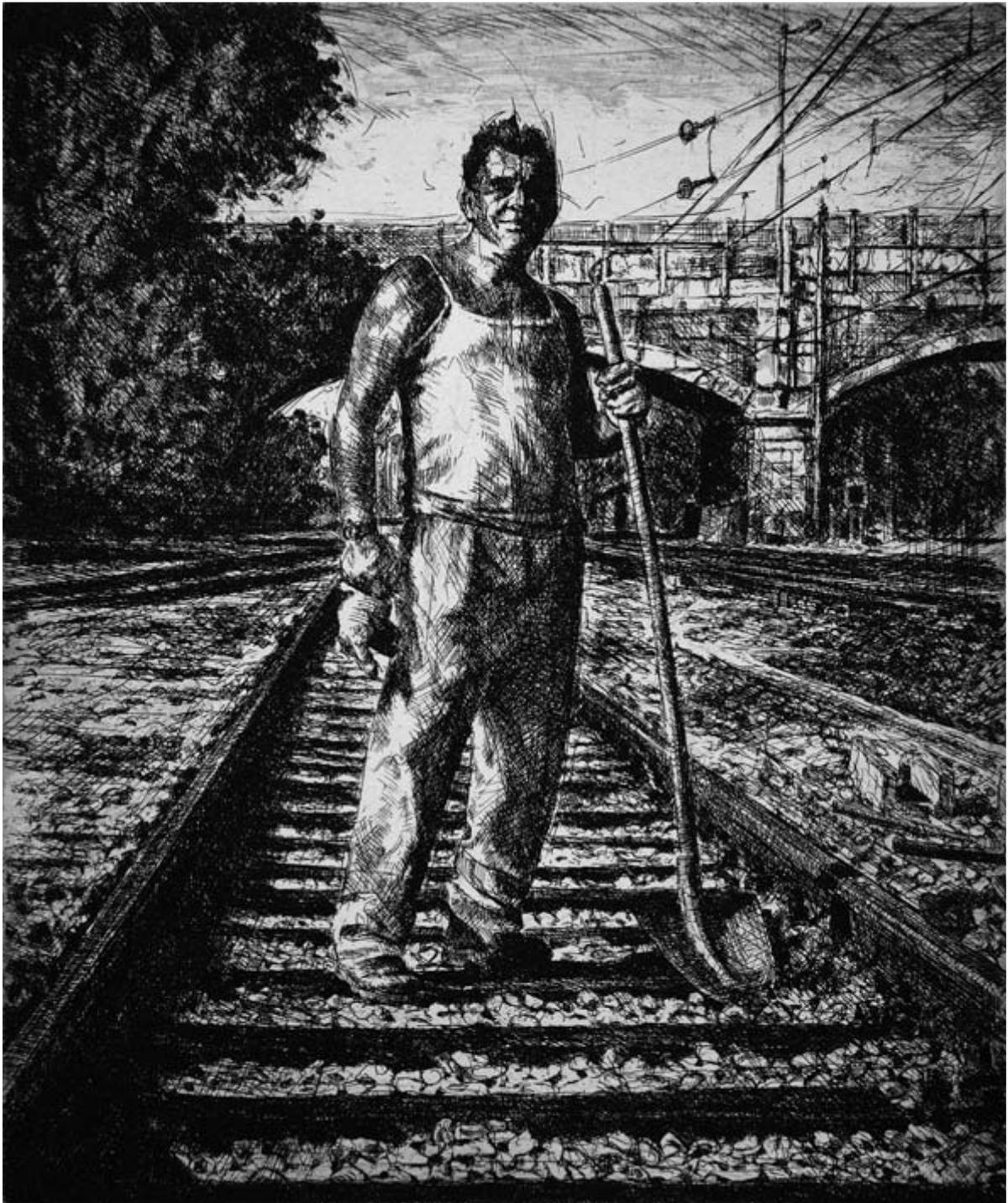
Cesco Magnolato
Esodo tra le sbarre, 2014, acquaforte, acquatinta,
puntasecca, mm. 500x400



Elettra Metallinò
Perdita, 2014, linoleografia, mm. 300x390



Elettra Metallinò
Succede qualcosa, 2014, linoleografia, mm. 300x390



Raffaele Minotto
La ferrovia, 2005, acquaforte, mm. 255x210

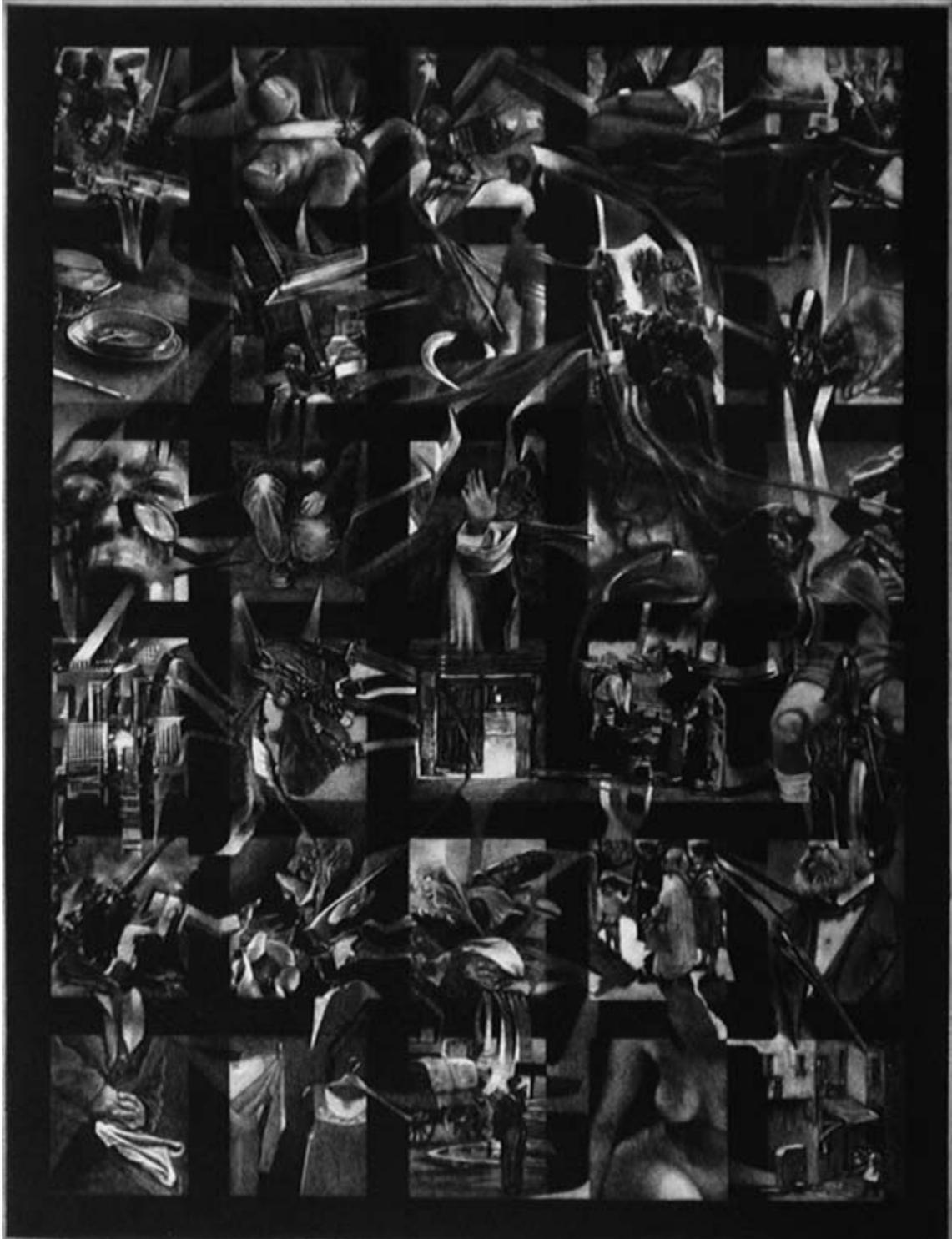




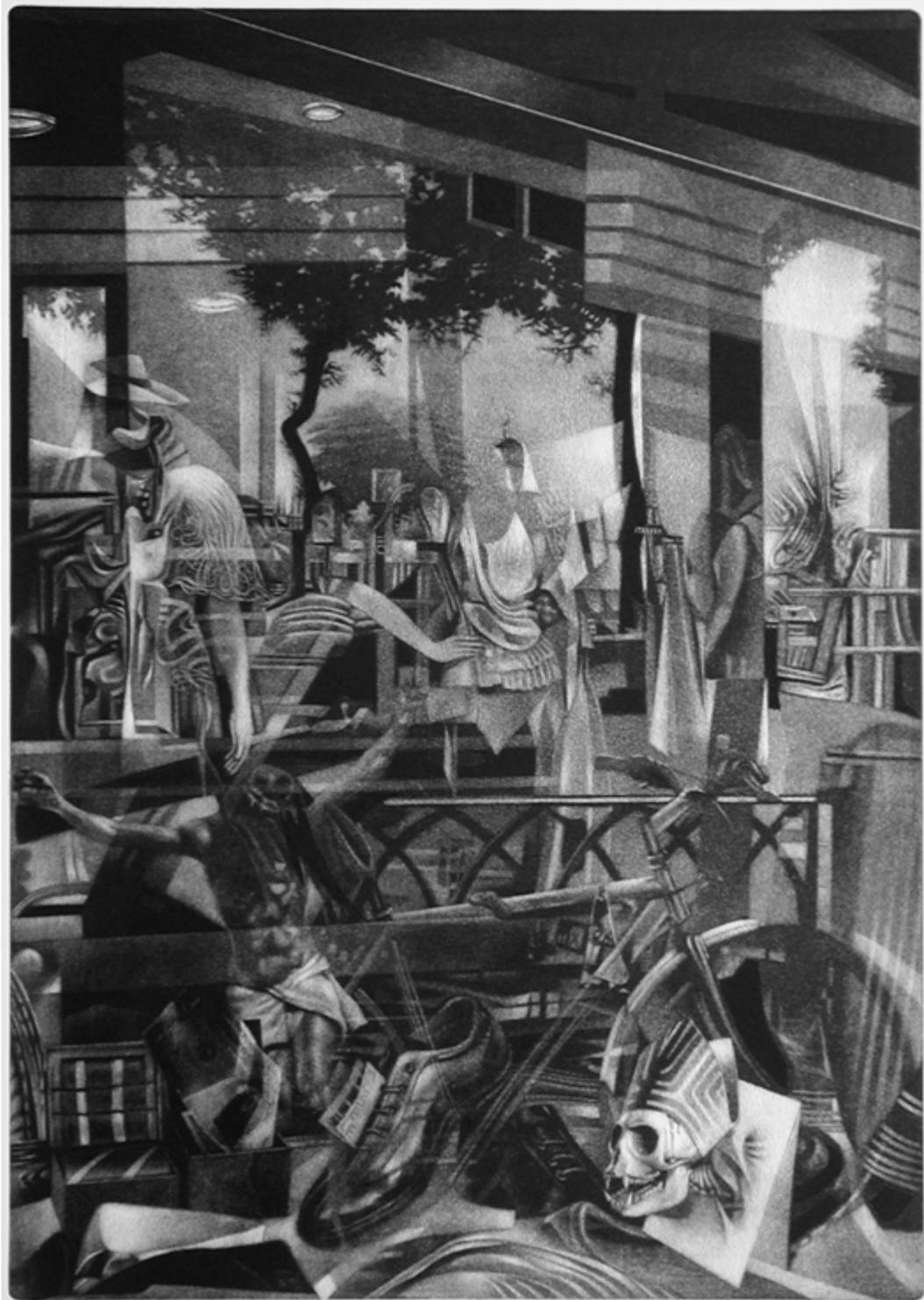
Bonizza Modolo
Possibili convivenze II, 2008, acquaforte, puntasecca,
mm. 500x400



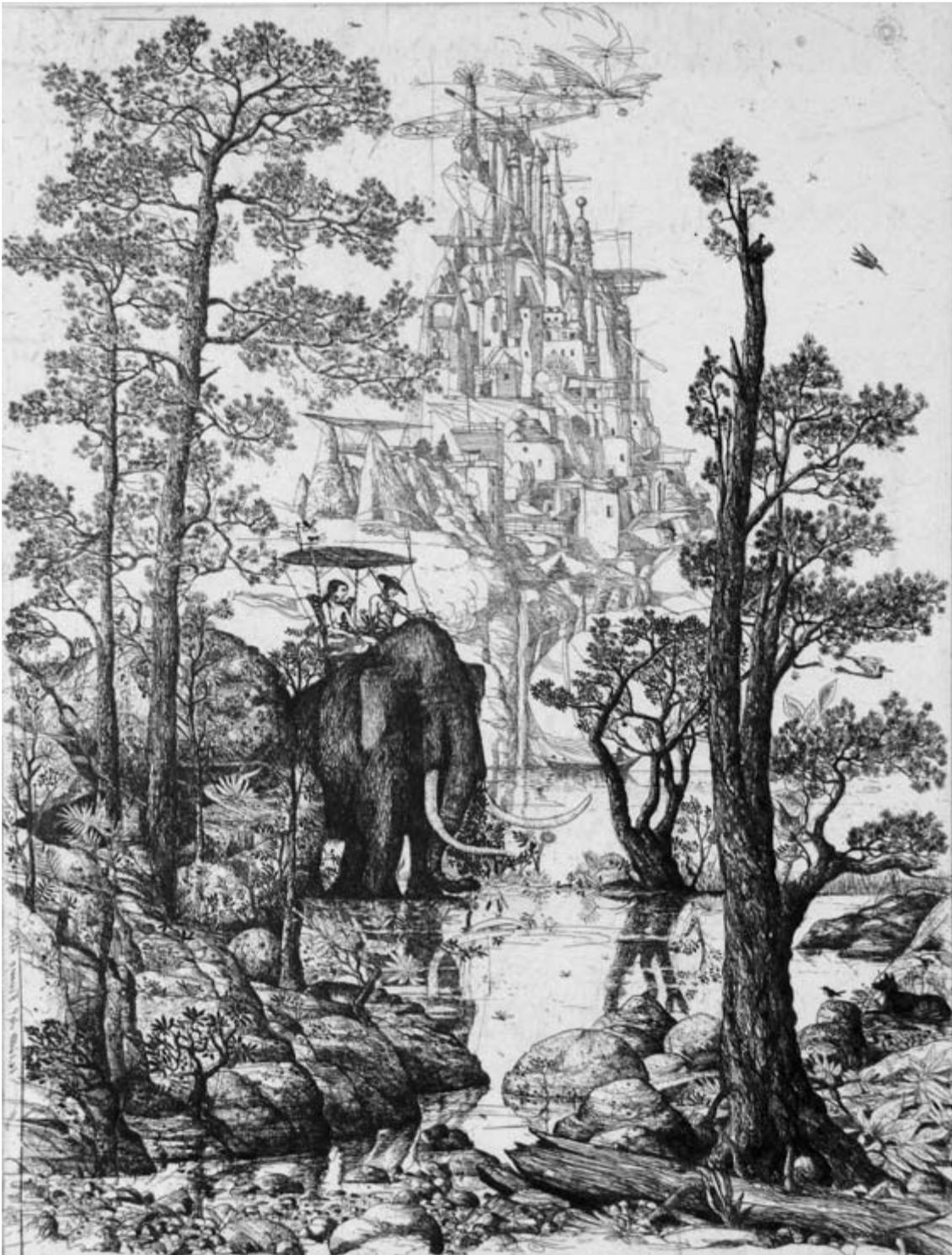
Bonizza Modolo
Possibili convivenze III, 2008, acquaforte, puntasecca,
mm. 500x400



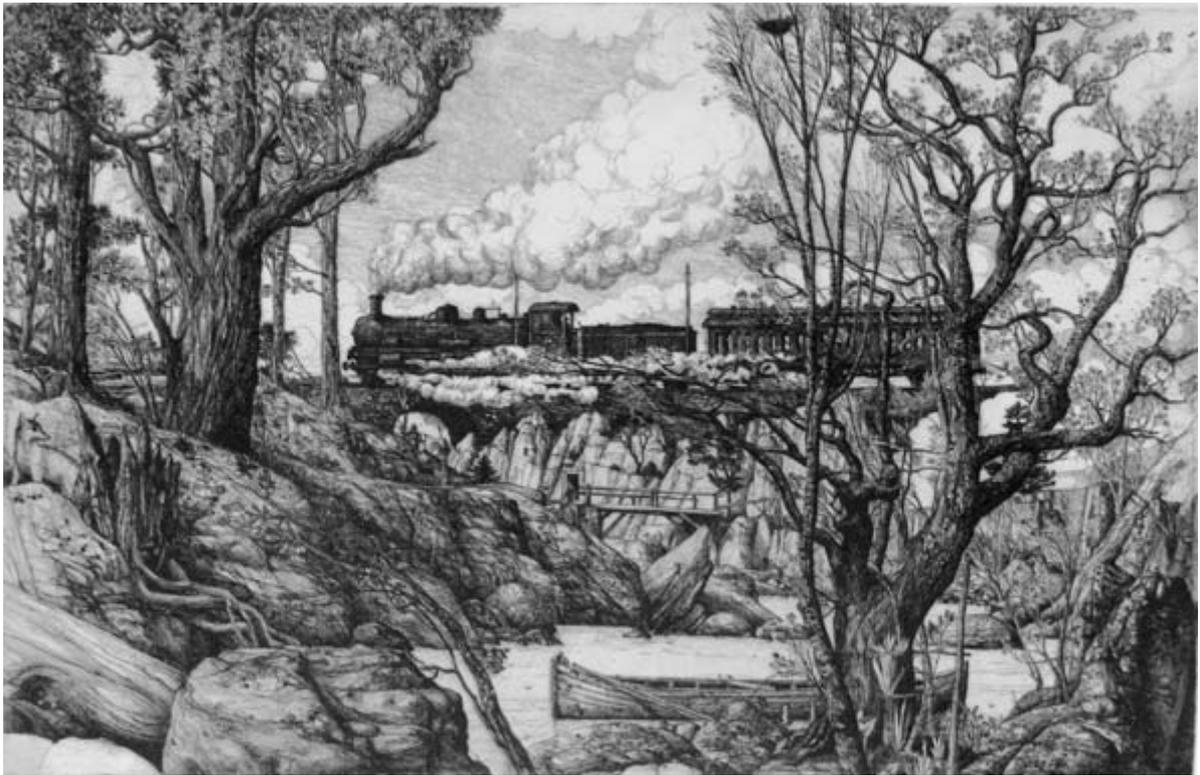
Ivo Mosele
Tracce composte, 2012, maniera nera,
mm. 470x350



Ivo Mosele
La bottega dei miseri seguaci, 2008, maniera nera,
mm. 500x350



Claudio Olivotto
Atlantide, 2005, acquaforte, mm. 320x240





Olivia Pegoraro
Consumzione, 2011, acquaforte, puntasecca,
mm. 246x296

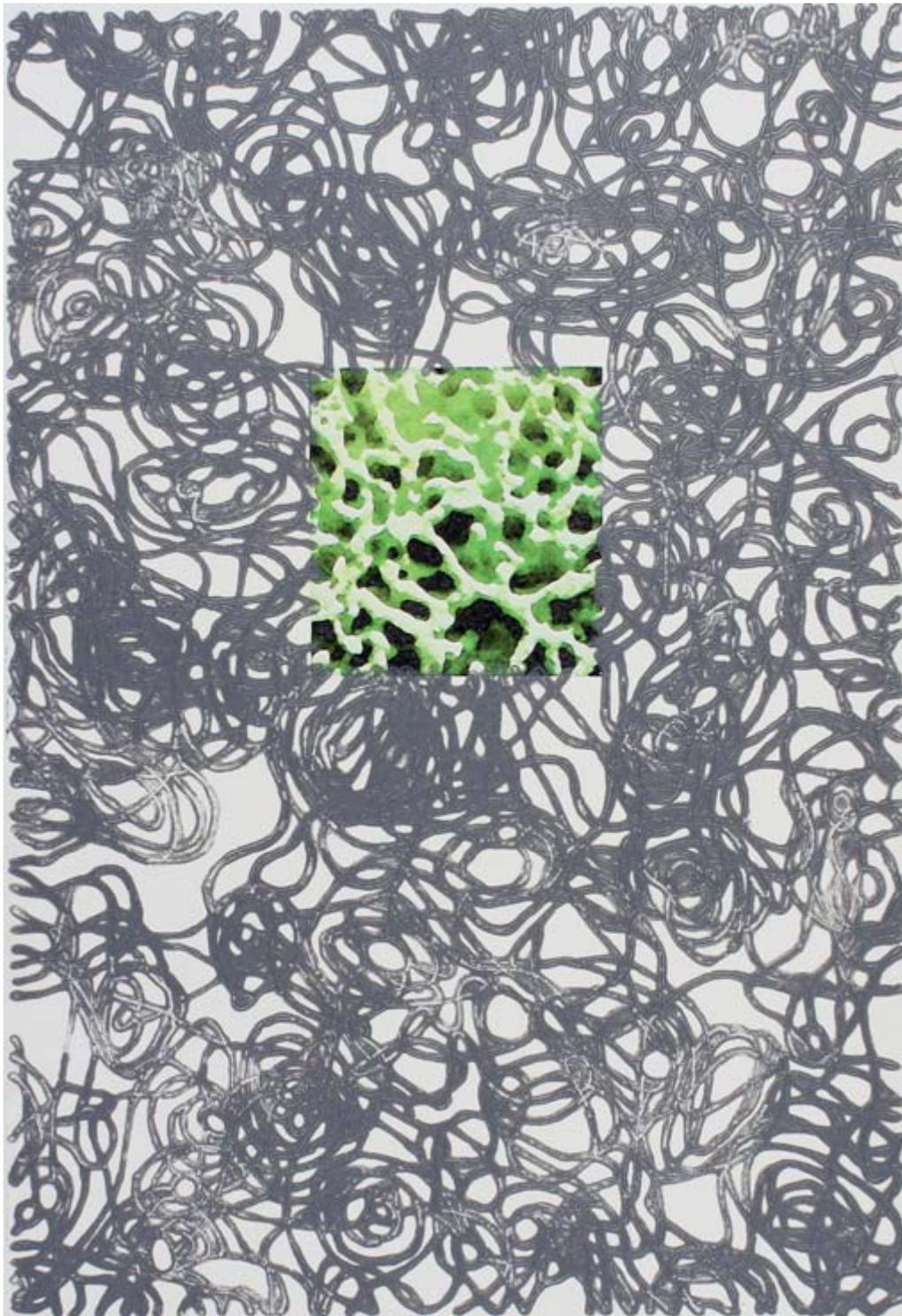


Olivia Pegoraro

Le sue gambe sono diventate legno, 2009, acquaforte,
ceramolle, puntasecca, mm. 265x207



Carla Semprebon
Cambiamento di prospettiva di percorsi astrali, 2010,
xilografia, mm. 600x200



Carla Semprebon
Entropia V, 2013, puntasecca su plexiglas, stampa
digitale, mm. 445x305



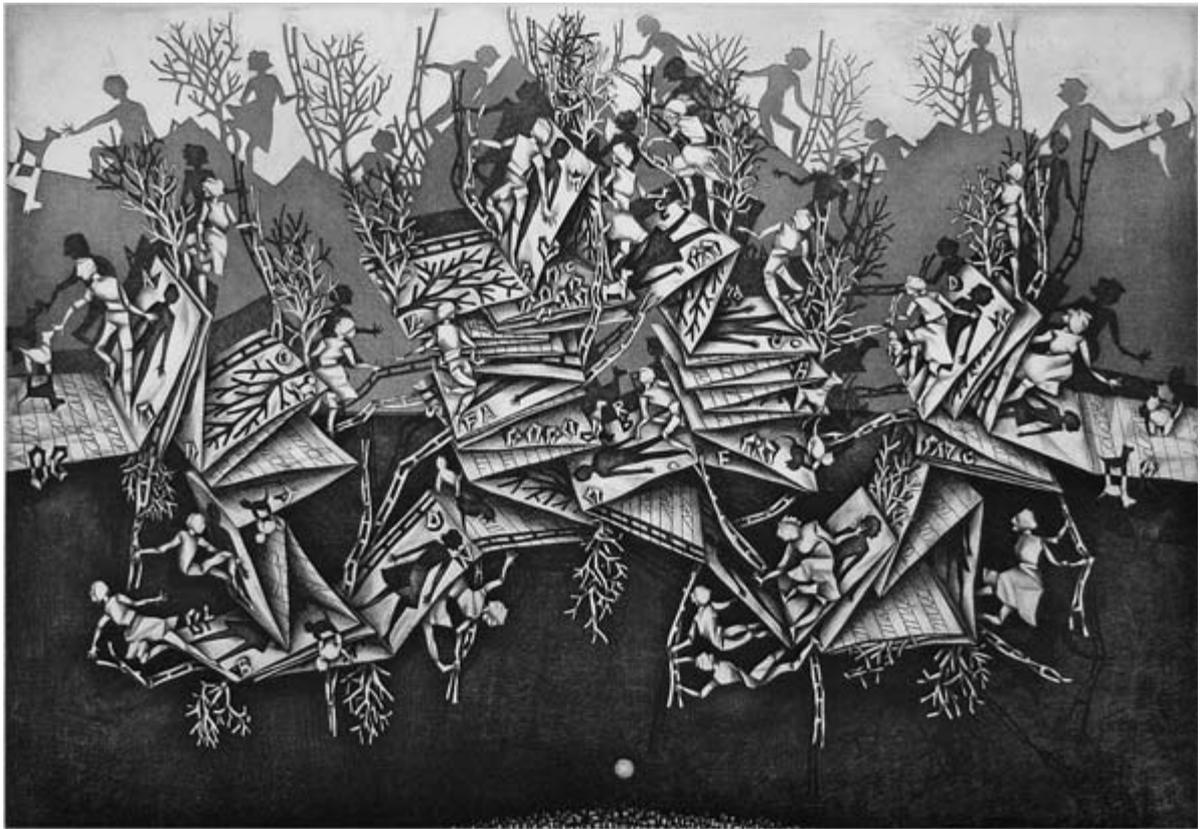
Giuseppe Vigolo
Ancora al di sopra di te, 2012, puntasecca,
bulino su plexiglass, mm. 566x492



Giuseppe Vigolo
Senza titolo, 2012, ceramolle, mm. 588x492



Marina Ziggiotti
Il crepuscolo degli dei, 2011, acquaforte, acquatinta,
bulino, maniera a zucchero, mm. 350x500



Marina Zigiotti
Nel gioco dei ritmi, 2011, acquaforte, acquatinta,
maniera a zucchero, ceramolle, mm. 350x500

INDICE

L'incisione italiana contemporanea
in giro per l'Italia 7

L'incisione contemporanea nelle Tre Venezie 9

Debora Antonello	12_13
Tiziano Bellomi	14_15
Roger Benetti	16_17
Silvia Braida	18_19
Lara Monica Costa	20_21
Graziella Da Gioz	22_23
Alessandro De Bei	24_25
Valentino De Nardo	26_27
Gino Di Pieri	28_29
Fernando Di Stefano	30_31
Dario Delpin	32_33
Gianni Favaro	34_35
Francesco Geronazzo	36_37
Bruno Gorlato	38_39
Mario Guadagnino	40_41
Stefano Luciano	42_43
Cesco Magnolato	44_45
Elettra Metallinò	46_47
Raffaele Minotto	48_49
Bonizza Modolo	50_51
Ivo Mosele	52_53
Claudio Olivotto	54_55
Olivia Pegoraro	56_57
Carla Semprebon	58_59
Giuseppe Vigolo	60_61
Marina Ziggotti	62_63



Associazione Nazionale Incisori Contemporanei



Finito di stampare nel mese di Febbraio dell'anno 2015 presso La Grafica Tipolitografia, Verona
www.lagraficatoripolitografia.it

